



02/2012

Criptosporidiosi

1 Specie sensibili

Mammiferi, uccelli, rettili. Zoonosi.

2 Agente patogeno

Criptosporidi;

Specie valide e genotipi; spettro di ospiti:

Specie di Cryptosporidium	Ospiti importanti (fra parentesi: casi singoli, perlopiù pazienti immunodeficienti)
C. parvum (diversi sottotipi)	Ruminanti, essere umano
C. hominis	Essere umano, scimmie
C. suis	Suini (essere umano)
C. felis	Felini (essere umano)
C. canis	Canidi (essere umano)
C. muris	Roditori, camelidi, (essere umano)
C. andersoni	Bovini, camelidi, ovini
C. wrairi	Porcellini d'India
C. baileyi	Pollo, tacchino, fagiano, anatra, oca
C. meleagridis	Tacchino, roditori, suini, vitelli (essere umano)
C. serpentis	Rettili (serpenti, lucertole, tartarughe)
Altri genotipi o specie	Suini, equini, conigli, cervidi, ecc.

3 Decorso clinico/patologia

Problema aziendale: malattia degli animali giovani (soprattutto vitelli, agnelli, capretti e maialini).
Diarrea profusa, putrescente, feci verdastre, acquee. Effetti collaterali della diarrea, come disidratazione, perdita di peso, debolezza generalizzata. I casi di morte sono rari.

4 Diffusione

Testo Mondiale. In Svizzera sono state definite le seguenti prevalenze negli animali e nell'essere umano:

Vitelli < 4 settimane, senza diarrea, 1986	(n =63)	31,0%
Vitelli < 4 settimane, con diarrea, 1986	(n = 46)	39,1%
Vitelli 4-17 settimane, senza diarrea, 1986	(n =151)	0,7%
Vitelli, 4-17 settimane, con diarrea, 1986	(n = 15)	13,3%
Vitelli, detenzione di mucche allattanti, 1998	(n = 311)	22,0%
Gatti, 1988	(n=130)	4,3%
Cani, 1988	(n=694)	0,7%
Suini di ogni età, 1998	(n = 109)	11,0%
Bambini con diarrea, 1990	(n= 455)	4,6%
idem, 2003	(n=273)	5,5%
Pazienti colpiti da AIDS con diarrea cronica, 1992-94	(n=164)	15,5%
idem, 1994-1996	(n=156)	11,8%
Pazienti colpiti da AIDS con diarrea acuta, 1992-94	(n=164)	1,4%
idem, 1994-1996	(n= 156)	0%
Pazienti colpiti da AIDS senza diarrea, 1992-94	(n=700)	0,7%

5 Epidemiologia

Fattori epidemiologici importanti:

Secrezione di oocisti infettive, persistenti nell'ambiente

Le infezioni croniche, asintomatiche, sono possibili

Le autoinfezioni endogene sono possibili

Gran potenziale riproduttivo (fino a 10^7 oocisti per grammo di feci di vitello durante poche settimane)

Le diverse specie presentano una specificità diversa nei confronti dell'ospite (ad esempio, *C. parvum* presenta una bassa specificità).

Serbatoi del patogeno negli animali e nell'essere umano

Dose infettiva bassa (<10 -100 oocisti)

Vie dell'infezione. Per gli animali: diretta da un animale all'altro, mediante foraggio o acqua contaminati, dall'essere umano all'animale (poco importante).

Per l'essere umano: diretta da un individuo all'altro (soprattutto fra i bambini), per contatto diretto con animali (trasmissione zoonotica), dalle mani alla bocca. Indirettamente, mediante alimenti, acqua potabile, di fiume o di mare contaminati.

6 Diagnosi

Striscio delle feci (non è noto nessun metodo di arricchimento) e identificazione delle oocisti mediante colorazioni: quella secondo Ziehl-Neelsen è il metodo prescelto (le oocisti si colorano di rosa; taglia di *C. parvum*: 5,0 X 4,5 µm). Colorazione alla carbocina (le oocisti rifrangono la luce). Test mediante immunofluorescenza con anticorpi monoclonali, identificazione del copro-antigene mediante ELISA o con test rapidi. PCR per identificare il DNA e per altre caratterizzazioni genetiche del materiale isolato (utile per chiarimenti zoonotici). La sierologia (identificazione degli anticorpi) non è utile dal punto di vista diagnostico.

7 Diagnosi differenziali

Cause di diarrea batteriche, virali o dovute ad altri parassiti.

8 Immunoprofilassi

Non esistono prodotti commerciali. La somministrazione di colostro è considerata utile in certi studi.

9 Materiale da esaminare

Feci native.

10 Definizione del caso

Identificazione delle oocisti nelle feci, specifica al genere, morfologica (e/o molecolare) o identificazione istologica degli stadi nelle cellule epiteliali. Identificazione molecolare e caratterizzazione genotipica di campioni prelevati nell'ambiente.

11 Lotta

Epizoozia da sorvegliare, OFE, art. 291.

12 Controllo delle carni

Esame secondo i criteri generali (OlgM, Allegato 7).